

Non è questo il momento di determinare l'opera scientifica compiuta dal Golgi. Con le sue pazienti indagini sulle strutture nervose egli esplorò un mondo nuovo, dando alla biologia umana una serie di scoperte, non solo di valore formale, ma anche fisiologico.

Queste conquiste resteranno nella scienza come una pietra miliare, che porti inciso il suo nome.

Per oltre quarant'anni egli durò in queste ricerche, con un ardore che gli anni, invece di affievolire, rinvigorivano. Incurante delle opinioni degli altri, egli rimaneva sempre fedele all'obiettività dei fatti, dandoci l'esempio della saldezza morale che occorre per portare al trionfo la verità scientifica.

Uomo instancabile nelle ricerche ed insuperabile nell'amore della patria, espressione altissima delle qualità della nostra stirpe e di una storia alla quale si deve l'origine del metodo sperimentale... Mi associo anch'io alla proposta dell'onorevole Morelli perchè sieno inviate condoglianze, non solo alla famiglia, ma agli amministratori del suo paese, alla natia Cortona, nonchè alla gloriosa Università di Pavia che perde con lui il suo maggior lustro.

BONARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONARDI. Onorèvoli colleghi! Io reco alla memoria di Camillo Golgi l'espressione del compianto sentito dei bresciani e dell'orgoglio col quale lo amarono e venerarono come una gloria propria, oltre che come una gloria italiana.

Io non voglio tessere le lodi dell'illustre estinto, perchè non occorrono altre parole oltre quelle dei precedenti oratori, ma in memoria dell'austero scienziato lasciatemi ricordare come nel periodo triste in cui sembrava che la scienza d'Italia dovesse essere prona e asservita agli studi stranieri, Camillo Golgi con le sue scoperte ha affermato la immortale vittoriosa energia del nostro pensiero e della nostra stirpe.

Io mi associo alle espressioni e alle proposte fatte perchè il compianto della Camera venga significato alla famiglia, e al paese natale dell'illustre estinto. (*Approvazioni*).

DI FAUSTO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

DI FAUSTO. Le dichiarazioni che sto per fare dovrebbero essere superflue, poichè per il modo col quale avvenne il mio reingresso nell'Aula, nel dicembre scorso, è all'evidenza dimostrato quale sia il mio

pensiero in ordine alle recenti dichiarazioni del Capo del Governo.

Di fatti, io feci precedere il mio ritorno nell'Aula da una lettera esplicita di dimissioni e di dissenso dal Partito e dal Gruppo popolare, lettera che tutti i giornali hanno pubblicato, e che completava pienamente il mio atteggiamento precedente, che era stato, specie negli ultimi tempi, di aperto dissenso dalle direttive del Gruppo e del Partito, in ordine alla secessione dall'Aula.

Non voglio ricordare cose che mi riguardano personalmente, ma molti sono testimoni, in questa Camera, sia del mio patriottismo, sia dell'opera che io vi ho svolto, sempre animato da sentimenti patriottici e di aperta italianità, fin dal 1919, e anche dopo l'ottobre del 1922.

FARINACCI. Ma non il 15 giugno del 1924!

DI FAUSTO. Di più devo anche ricordare ai colleghi che, quando fu pubblicata la sentenza del processo De Bono, io l'ho approvata ed ho votato contro gli aventiniani. Lo sanno ormai tutti, e da allora il mio dissenso è stato esplicito e completo. Ecco perchè ho creduto con sicura coscienza di poter tornare in quest'Aula a compiere il mio dovere di deputato, come l'ho compiuto dopo la legislatura del 1919 e dopo quella del 1921.

Credo che non debba fare altre dichiarazioni, perchè nella mia lettera di dimissioni e in tutto il mio atteggiamento c'è la prova concreta, patente, esplicita, che io mi associo a quanto il Capo del Governo ebbe a dichiarare nella seduta solenne dell'altro giorno. (*Commenti*).

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Io mi associo, a nome del Governo nazionale, devotamente, alla nobile commemorazione del prof. Golgi e alle proposte fatte, poichè Camillo Golgi ha davvero onorato il suo paese con la mirabile vita, spesa tutta quanta in servizio della scienza e della gioventù italiana, che nella gloriosa Università di Pavia, ben presente al pensiero e all'amore del Governo nazionale, lo ebbe maestro insigne, infaticato e adorato, per oltre cinquanta anni.

La sua fama, soprattutto per gli studi sulla malaria, sulle nevrosi e sulle malattie tropicali, varcò i confini della Patria,